

dalla Russia, Svezia e Danimarca, e vi avea acceduto la Prussia il 19 del mese stesso. La Gran Bretagna non potea per altro vedere con occhio indifferente quella lega marittima, il cui scopo era annullare il codice navale in forza del quale le isole britanniche si arrogavano in qualche guisa l'impero dei mari; e la risposta data alla nota rimessa al suo ministro plenipotenziario a Copenaghen dal conte di Bernstorff ministro di Danimarca, fu di pubblicare il 14 gennaio 1801 un ordine di gabinetto che sottoponeva ad embargo i navigli russi, svedesi e danesi ch'erano nei porti britannici, accordando lettere patenti di dar la caccia ai legni appartenenti ai sudditi delle potenze confederate; eccettuata da questa misura generale la sola Prussia.

Nel giorno 15 gennaio lord Grenville rimise agli ambasciatori di Svezia e Danimarca una nota che spiegava loro i motivi di quell'embargo. Dichiaravasi in essa essere il nuovo codice marittimo che si volle stabilire nel 1780 un'innovazione dannosa agli interessi più cari della Gran Bretagna, e a cui avea rinunciato la Russia quando si alleò coll'Inghilterra al principio della guerra attuale; aver risolto S. M. Britannica, informata del ristabilimento della neutralità armata nel 1800 e 1801, e dei preparativi ostili che si faceano nel Baltico, di adottar senza indugio le più efficaci misure per respingere l'attacco che di già erasi cominciato, e di opporsi alla confederazione contr'essa armata. Erasi quindi vietata l'uscita da tutti i porti britannici dei legni svedesi e danesi, presa per altro ogni cura acciò nell'esecuzione non si praticasse veruna violenza contra gl'innocenti. Terminava la nota coll'esprimere il desiderio potessero cessare le circostanze che aveano provocato quella misura, affinchè fosse ristabilita la buona intelligenza per lo innanzi esistita.

Le risposte avute dal ministro inglese alla sua nota manifestavano l'intenzione di persistere nel tentativo di render libero il commercio neutro. Quando essa nota fu conosciuta a Stockolm, tutti i bastimenti svedesi destinati per l'Inghilterra ebbero ordine di non più partire.

Il 22 gennaio si aperse dai commissarii del re il primo parlamento imperiale. Il cancelliere annunciò ai membri della camera dei comuni che doveano eleggere un oratore, e fu